

**INNOVATION: IL BILANCIO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE RICCARDO ILLY**

Le invenzioni che l'hanno stupito, le idee sentite per la prima volta, gli incontri speciali: il presidente della Regione racconta la sua esperienza al Salone dell'Innovazione e i motivi di riflessione per le prossime edizioni

di MAURO TOSONI

# A tu per tu con il cambiamento

**Quale fra i tanti aspetti del Salone valuta più positivamente?**

L'aspetto più positivo mi sembra quello della collaborazione. Penso che InnovAction abbia dimostrato come sia possibile una collaborazione, in genere ritenuta difficile, tra le Università e le imprese, fra gli stessi atenei, tra i diversi parchi scientifici e tecnologici (AREA Science Park, Friuli Innovazione, Agemont e Polo Tecnologico di Pordenone), fra imprese, tra piccole e microimprese. A InnovAction questa sinergia si è manifestata. InnovAction è dunque un'esperienza da estendere, nello spazio e nel tempo, perchè solo grazie alla cooperazione tra enti, tra loro complementari, in una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia, possiamo affrontare il mare della competizione globale.

**Qual è la critica che le dato più fastidioso?**

Fastidi nessuno, le critiche sono sempre utili. La critica più significativa (forse l'unica) riguarda la sovrapposizione temporale di convegni che potevano interessare le medesime persone. Nella prossima edizione di InnovAction bisogna pertanto evitare la contemporaneità degli incontri che possano interessare la stessa tipologia di pubblico.

**Frequentando il Salone ha imparato qualcosa?**

Visitando il Salone e partecipando a diversi convegni ho imparato molte cose. Per esempio, contrariamente a quanto pensavo, che il bilancio energetico di un ciclo che prevede l'uso dell'idrogeno per la produzione di energia meccanica è pesantemente a sfavore rispetto ad un ciclo che utilizza direttamente l'energia elettrica o un combustibile fossile. Non conviene quindi usare energia elettrica per produrre idrogeno e poi reimpiegarlo per produrre energia elettrica: è meglio utilizzare l'energia elettrica. Ciò mi fa pensare che il vero problema del futuro non sarà quello di immagazzinare l'idrogeno, un problema ancora molto complesso, ma come immagazzinare l'energia elettrica.

**Qual è l'idea nuova che ha sentito per la prima volta?**

Forse quella contenuta nelle parole di Jonas Ridderstraale e cioè che l'accessibilità alle fonti di conoscenza rende più libere le persone e di conseguenza i rapporti gerarchici diventano molto più labili. Tant'è che Ridderstraale afferma come ormai sia normale che i figli sfidino

i genitori, gli studenti gli insegnanti, i collaboratori i capi, il cittadino le autorità costituite.



E' indubbiamente un'idea nuova, della quale bisogna prendere atto: conta sempre più il consenso e la capacità di crearlo, rispetto a una posizione di potere puramente gerarchica.

**Qual è la cosa che ha visto per la prima volta?**

Ho visto un elicottero senza rotore. Si tratta comunque di un elicottero piccolo, senza pilota, pesa circa due chilogrammi. E' dotato di una sola elica centrale, che grazie a un sistema di deviazione del flusso d'aria mosso da questa elica riesce a evitare di andare in controrotazione. Chi ha assistito alla sperimentazione mi ha assicurato che è perfettamente in grado di volare, tra l'altro sfruttando un motore elettrico con batterie al litio.

*"L'idea nuova sentita per la prima volta? Forse quella contenuta nelle parole di Jonas Ridderstraale e cioè che l'accessibilità alle fonti di conoscenza rende più libere le persone e di conseguenza i rapporti gerarchici diventano molto più labili".*

**Ci sono stati incontri "speciali"?**

Veramente tanti. Ricordo quello con Jean Paul Fitoussi (che avevo già conosciuto), con il quale mi sono potuto confrontare su temi quali il circuito dell'inflazione, che è provocato da una carenza di offerta o da un eccesso di domanda; sui tassi di interesse; sui motivi per cui è opportuno avere un livello seppur minimo di inflazione rispetto a un'inflazione pari a zero. Con lo stesso Fitoussi ho inoltre parlato dell'Istituto europeo di Tecnologia, essendo lui uno degli otto esperti incaricati di progettare.

E ancora, con il professor

innovaction, illy, bilancio, area science park, friuli innovazione, energia elettrica, uniud, friulia

Kenneth Morse, responsabile del Dipartimento per lo Sviluppo d'Impresa del "Massachusetts Institute of Technology" (MIT), con il quale abbiamo soprattutto parlato di imprenditorialità, della capacità del Friuli Venezia Giulia di attrarre investimenti stranieri, delle opportunità di sviluppo della collaborazione tra il MIT e i nostri parchi scientifici. Da questo punto di vista posso dire di non avere riscontrato alcun "complesso di superiorità" del MIT nel discutere con noi, con il presidente di AREA Science Park o di Friuli Innovazione: ho avuto l'impressione di un "dialogo alla pari".

Ricordo poi gli incontri con Jonas Ridderstraale, che mi ha raccontato dei tre libri che sta scrivendo contemporaneamente, quello con il professor Derrick de Kerckhove, dell'Università di Toronto, o con Nicholas Negroponte.

**Negroponte cosa le ha raccontato?**

Mi ha illustrato i risvolti del suo nuovo progetto, per offrire un personal computer ai bambini del Terzo Mondo, in Paesi che spesso non hanno energia elettrica né reti telefoniche.

Per questi bambini un pc (che costerà meno di 100 dollari e sarà alimentato da pannelli fotovoltaici o da un piccolo generatore a manovella) diventa l'unico modo per essere collegati al resto del mondo.

Un altro incontro molto arricchente è stato quello con l'amministratore delegato di MTV Italia e di La7, Antonio Campo Dall'Orto, con il quale abbiamo parlato del futuro dei mezzi di comunicazione digitali e televisivi e dell'integrazione fra comunicazione via etere e via cavo.

**C'è qualcosa, in particolare, di memorabile, qualcosa di cui non si dimenticherà?**

È stata memorabile la comunicazione dataci da Microsoft della disponibilità alla Regione Friuli Venezia Giulia – prima, e al momento, unica Regione ad avere questa possibilità - dell'accesso al cosiddetto "codice sorgente" di Windows.

**Non si è parlato un po' troppo di numeri e un po' meno di contenuti?**

I numeri sono la sintesi dei contenuti. E se i contenuti sono giusti "arrivano anche i

numeri". E' ovvio che in un momento sintetico di comunicazione ci si concentri proprio sui numeri, che sono la misura del successo, dell'apprezzamento e della condivisione. La stampa e i mezzi radiotelevisivi hanno offerto spazi molto ampi a tantissimi dei convegni in programma a InnovAction, approfondendo anche alcuni loro contenuti fondamentali.

**InnovAction è stata indubbiamente una grande vetrina ma è servita davvero alle aziende e agli "inventori"?**

Bisognerebbe domandarlo a loro. Ritengo però che se un'azienda, già presente a InnovAction l'anno scorso, ha deciso di tornare nel 2007, evidentemente ha pensato che ciò potesse essere utile. La stessa cosa vale per gli "in-

ventori": credo che InnovAction dia loro la possibilità di trasformare l'idea in un prodotto, in un servizio, spesso anche in un'impresa.

**La Regione ha investito una cifra cospicua: ritorno di immagine a parte, pensa che l'investimento sia stato fruttuoso?**

Certamente sì. Il ritorno di immagine è stato duplice, interno ed esterno, nel senso che abbiamo fatto arrivare dei messaggi non solo nelle regioni a noi confinanti, in Slovenia, in Croazia, in Austria, nel resto d'Italia, ma grazie ad alcuni relatori di grande peso anche in altri Paesi. Per quanto riguarda il riflesso interno, poi, abbiamo messo un altro importante tassello nella costruzione di una vera e propria cultura dell'Innovazione. Non è infatti un caso che alla prima serie di corsi di alfabetizzazione informatica previsti da una legge regionale per favorire la diffusione dell'informatica, in particolare a favore di quelle categorie che rischiano l'esclusione come pensionati e casalinghe, a fronte dell'attesa di un migliaio di domande ne siano invece giunte ben 6.800. Per il momento ne sono sta-

te accolte 4 mila e le altre potranno essere soddisfatte con i prossimi corsi, considerato che il programma è di durata triennale. Anche questa è la conferma che il messaggio dell'Innovazione è stato recepito e interpretato da tutta la popolazione del Friuli Venezia Giulia, non solo dagli imprenditori, dai manager o dai lavoratori.

InnovAction, lo ricordo ancora, è stata visitata da moltissime famiglie, e anche da persone anziane.

**La seconda edizione ha sicuramente avuto un riscontro "nazionale" sui media (vedi Sole 24 Ore): si può dire altrettanto della partecipazione? E dei visitatori?**

Da questo punto di vista InnovAction ha dimostrato di saper attrarre visitatori

nell'arco di alcune centinaia di chilometri. Sono giunti dalla Slovenia, dall'Istria, dall'Austria, soprattutto dalla Carinzia e dal Veneto. E' chiaro che per attrarre visitatori da aree più lontane bisogna anche avere una rete di infrastrutture più adeguate: penso ad un servizio ferroviario possibilmente con un treno veloce, a un aeroporto che abbia maggiori collegamenti. I segnali sono però incoraggianti.

**Il carattere internazionale si può ritenere soddisfacente? Se**

*Le imprese internazionali? Rispetto all'edizione 2006, la loro presenza quest'anno è aumentata e speriamo di incrementarla ancora nell'edizione 2008: è infatti fondamentale il confronto tra imprese locali e globali, tra aziende piccole e micro e quella di medie o grandi dimensioni.*

**no, quali sono state le carenze? Che cosa si può fare per migliorare questo aspetto?**

Il carattere internazionale era garantito non solo dagli espositori, dai visitatori e dai mezzi di informazione delle regioni e dei Paesi confinanti, ma anche dalla pre-

senza di alcune imprese "globali" di grandi dimensioni come ad esempio Microsoft, Whirlpool, Apple (che a quanto mi consta abitualmente non partecipa a fiere di questo genere), Electrolux-Zanussi, Danieli. Rispetto all'edizione 2006, la loro presenza quest'anno è aumentata e speriamo di incrementarla ancora nell'edizione 2008: è infatti fondamentale il confronto tra imprese locali e globali, tra aziende piccole e micro e quella di medie o addirittura grandi dimensioni.

**Come valuta la presenza delle amministrazioni pubbliche e delle loro partecipate? Non è stata eccessiva?**

A InnovAction c'erano le pubbliche amministrazioni che dovevano essere presenti: le Università, gli istituti di ricerca, Friulia. Comunque in misura nettamente inferiore rispetto alle imprese private. Peraltro, proprio per realizzare quella collaborazione di cui parlavo prima, è opportuna la contemporanea presenza sia delle istituzioni che del sistema delle imprese.

**Venenum in cauda. Tra le osservazioni critiche di qualche partecipante (non molte, in verità) ho raccolto anche la seguente: "Con 1 milione 200 mila euro Illy potrebbe mettere assieme tutti quelli che hanno parteci-**

**pato e mandarli al Cebit di Hannover. Sarebbe certo più utile". Che cosa risponde?**

Forse, ma non è detto, sarebbe utile per i partecipanti. Di certo non per tutti gli altri, che da InnovAction hanno potuto ricevere un messaggio positivo e forte sulla necessità della diffusione della cultura dell'Innovazione. Un messaggio che penso sia giunto anche a coloro che non hanno visitato il Salone: e questo messaggio, mi verrebbe da dire, è giunto alla larghissima maggioranza dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Provo a pensare a quanto sarebbe costato, a una persona, andare ad Hannover e soggiornarvi: diciamo non meno di 500 euro, che moltiplicati per i 25 mila accreditati a InnovAction (ma altri 12/15 mila, si stima, hanno partecipato alle varie manifestazioni collegate) porta a una cifra di 12,5 milioni di euro: il ragionamento è dunque sbagliato. Al massimo avremmo mandato ad Hannover 2.500 persone.

Concludendo, chi fa le critiche impari prima a fare i conti.

